



Regione Umbria
Assemblea legislativa

Servizio Commissioni, Legislazione e Affari europei

**Lo strumento SURE dell'Unione Europea:
27,4 miliardi per l'Italia**

settembre 2020

NOTA INFORMATIVA POLITICHE EUROPEE 6/2020

Indice

1. La proposta della Commissione europea
2. La proposta per l'Italia
3. Che cos'è SURE

1. La proposta della Commissione europea

Il 24 agosto la Commissione europea ha presentato al Consiglio le proposte di concessione di **sostegno finanziario nel quadro dello strumento SURE**, per un totale di 81,4 miliardi di euro per 15 Stati membri. SURE "è un elemento fondamentale della strategia globale dell'UE volta a tutelare i cittadini e attenuare le gravi ripercussioni socioeconomiche della pandemia di coronavirus. Si tratta di una delle tre reti di sicurezza concordate dal Consiglio europeo per proteggere i lavoratori, le imprese e i paesi".

Quando il Consiglio approverà le proposte, verrà erogato un aiuto finanziario **sotto forma di prestiti** che l'UE concederà agli Stati membri **a condizioni favorevoli**. Tali prestiti sosterranno gli Stati membri nell'affrontare gli aumenti della spesa pubblica in risposta alla pandemia di coronavirus per il mantenimento dell'occupazione, concorrendo a coprire i costi connessi alle **misure di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe** (rivolte in particolare ai lavoratori autonomi).

La **Commissione contrarrà prestiti sui mercati finanziari** allo scopo di prestarli, a sua volta, allo Stato membro che richiede assistenza finanziaria.

La Commissione ha proposto l'erogazione di un sostegno finanziario a seguito delle consultazioni con gli Stati membri che lo hanno richiesto, così ripartito:

Belgio	7,8 miliardi di €
Bulgaria	511 milioni di €
Cechia	2 miliardi di €
Grecia	2,7 miliardi di €
Spagna	21,3 miliardi di €
Croazia	1 miliardo di €
Italia	27,4 miliardi di €
Cipro	479 milioni di €
Lettonia	192 milioni di €
Lituania	602 milioni di €
Malta	244 milioni di €
Polonia	11,2 miliardi di €
Romania	4 miliardi di €
Slovacchia	631 milioni di €
Slovenia	1,1 miliardi di €

Il totale previsto da SURE è di 100 miliardi di euro e la proposta della Commissione, per il momento, ammonta a 81,4 miliardi. Oltre ai paesi citati, anche il Portogallo e l'Ungheria hanno presentato richieste formali, attualmente in fase di valutazione.



2. La proposta per l'Italia

Nella proposta della Commissione relativa al nostro paese ([COM\(2020\) 466 final](#))¹ si legge che **il 7 agosto 2020 l'Italia ha chiesto assistenza finanziaria all'Unione** per integrare i suoi sforzi nazionali nell'affrontare l'impatto dell'epidemia di Covid-19 e le conseguenze socioeconomiche per i lavoratori.

Si prevede che l'epidemia di Covid-19 e le misure straordinarie adottate dall'Italia avranno un **impatto drammatico sulle finanze pubbliche**. Secondo le stime di primavera 2020 della Commissione, l'Italia dovrebbe presentare un disavanzo e un debito delle pubblico rispettivamente dell'11,1% e del 158,9% del PIL entro la fine del 2020.

L'epidemia di COVID-19 ha danneggiato una parte sostanziale della forza lavoro in Italia. Ciò ha comportato un repentino e forte aumento della spesa pubblica. Il **decreto-legge 18/2020** (*cd. Cura Italia*) e il **decreto-legge 34/2020** (*cd. Decreto Rilancio*), come indicato nella richiesta dell'Italia, sono stati la base per l'introduzione delle misure per affrontare l'impatto dell'epidemia. Secondo la Commissione, **l'Italia soddisfa le condizioni per la richiesta** di assistenza finanziaria, avendo fornito prove adeguate del fatto che la spesa pubblica effettiva e prevista è aumentata di circa 29 miliardi di euro a partire dal 1 febbraio 2020 per le misure previste nei due decreti. Si tratta di un aumento

¹ "Proposal for a Council Implementing Decision granting temporary support under Council Regulation (EU) 2020/672 to Italy to mitigate unemployment risks in an emergency situation following the COVID-19 outbreak".

improvviso e grave, perché si riferisce sia a misure nuove che a un'estensione di quelle esistenti, che coprono una parte significativa delle imprese e della forza lavoro in Italia.

L'Unione, perciò, mette a disposizione dell'Italia **un prestito per un importo massimo di circa 27 miliardi e mezzo di euro**, con una **durata media massima di 15 anni**. Il periodo di disponibilità per l'assistenza finanziaria concessa è di **18 mesi**. L'assistenza finanziaria dell'Unione è messa a disposizione dell'Italia in un massimo di dieci quote.

L'Italia potrà finanziare le seguenti misure:

- ✓ Estensione dei regimi di lavoro ad orario ridotto (**CIG**) per i dipendenti;
- ✓ **Indennità per lavoratori** autonomi, dipendenti a tempo determinato in agricoltura, lavoratori dell'industria dello spettacolo, collaboratori di associazioni sportive, lavoratori domestici, lavoratori a chiamata;
- ✓ **Contributi a fondo perduto** ai lavoratori autonomi e alle singole imprese;
- ✓ Prestazioni di **congedo parentale** e **buoni per baby sitter**;
- ✓ Prestazioni di **congedo per invalidità**;
- ✓ Crediti d'imposta a titolo di miglioramento della **sicurezza dei luoghi di lavoro e per la sanificazione** dei luoghi di lavoro e l'acquisto di dotazioni di sicurezza.

L'Italia informerà la Commissione ogni 6 mesi sull'effettivo impegno della somma erogata.

3. Che cos'è SURE

Il 2 aprile 2020 la Commissione [ha proposto](#) l'istituzione di SURE nell'ambito della sua risposta al coronavirus e il 19 maggio 2020 gli Stati membri in sede di Consiglio [hanno adottato il regolamento](#) che lo istituisce.

SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency - vedi Nota 2/2020*) è uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione dovuti all'emergenza Covid-19 ([COM\(2020\) 139](#)). Il programma fa parte del **più ampio pacchetto** di risposta al coronavirus, illustrato nella comunicazione della Commissione [COM\(2020\) 143](#), in cui si intende "utilizzare ogni euro disponibile in tutti i modi possibili per proteggere le vite umane e i mezzi di sussistenza".

La Commissione, nella proposta di aprile, prende atto che in Europa molte persone soffrono più di altre semplicemente a causa del lavoro che svolgono o del luogo in cui vivono e che in un'Unione di cittadini e nazioni che sono tutti colpiti dalla stessa crisi occorre essere tutti a disposizione dell'altro, in particolare quando si tratta di attenuare l'impatto economico. Il rischio attuale è che "la politica sia troppo cauta o troppo rigida" ([COM\(2020\) 143](#)).

Con questa premessa, la Commissione ha proposto SURE, che erogherà **fino a 100 miliardi di euro di prestiti** ai paesi che ne hanno bisogno per far sì che i lavoratori percepiscano un reddito e che le imprese mantengano il proprio personale. Il sostegno

"consentirà ai cittadini di continuare a pagare l'affitto e le bollette e comprare generi alimentari, e aiuterà a fornire all'economia la necessaria stabilità" ([COM\(2020\) 143](#)).

SURE finanzia **i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe**. L'obiettivo è preservare i posti di lavoro e tutelare dipendenti e lavoratori autonomi dal rischio di licenziamento e perdita di reddito. Le imprese, cioè, potranno ridurre temporaneamente l'orario di lavoro dei dipendenti avvalendosi di un sostegno al reddito fornito dallo Stato per le ore non lavorate e i lavoratori autonomi beneficeranno di una sostituzione del reddito per l'emergenza in corso.

I prestiti previsti si basano sulle **garanzie fornite dagli Stati membri** e sono convogliati laddove le necessità sono più urgenti. Possono avvalersene tutti gli Stati membri, anche se rivestono un'importanza particolare per quelli maggiormente colpiti.

Il regime di prestiti basato sulle garanzie degli Stati membri consente all'Unione di aumentare il volume di quelli che possono essere concessi e "garantire che le passività potenziali per l'Unione derivanti dallo strumento siano compatibili con i vincoli di bilancio dell'Unione stessa" ([COM\(2020\) 139](#)).



La base giuridica dello strumento è **l'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**, che così recita:

1. Fatta salva ogni altra procedura prevista dai trattati, il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti (...).
2. Qualora uno Stato membro si trovi in difficoltà o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di calamità naturali o di circostanze eccezionali che sfuggono al suo controllo, il Consiglio, su proposta della Commissione, può concedere a determinate condizioni un'assistenza finanziaria dell'Unione allo Stato membro interessato.

La pandemia di Covid-19 costituisce un **evento improvviso ed eccezionale** che ha un impatto diffuso e dirompente sui sistemi economici degli Stati membri e che impone una risposta collettiva in uno spirito di solidarietà.



Di seguito [alcune dichiarazioni](#) successive relative alla proposta della Commissione del 24 agosto

Ursula von der Leyen (Presidente Commissione europea)

"Dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per preservare i posti di lavoro e i mezzi di sussistenza. Oggi compiamo un importante passo avanti in questo senso: sono passati appena 4 mesi da quando ho proposto la creazione dello strumento e ora la Commissione propone di stanziare 81,4 miliardi di € nel quadro di SURE per contribuire a proteggere i posti di lavoro e i lavoratori colpiti dalla pandemia di coronavirus in tutta l'UE. SURE è un chiaro simbolo di solidarietà dinanzi a una crisi senza precedenti. L'Europa si impegna a proteggere i cittadini".

Valdis Dombrovskis (Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone)

"Attualmente i lavoratori si trovano a far fronte a un'enorme insicurezza: dobbiamo sostenerli per superare questa crisi e rilanciare le nostre economie. Per questo motivo la Commissione ha proposto SURE, al fine di contribuire a proteggere i lavoratori e di agevolare la ripresa economica. Oggi accogliamo con soddisfazione il forte interesse manifestato dagli Stati membri ad accedere ai finanziamenti a basso costo disponibili nel quadro di SURE per sostenere regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, e auspichiamo un processo decisionale rapido per cominciare a erogare i prestiti".

Nicolas Schmit (Commissario per il Lavoro e i diritti sociali)

"SURE è stato una delle prime reti di sicurezza che abbiamo deciso di istituire per garantire che i lavoratori la cui attività lavorativa è sospesa percepiscano un reddito e che il loro posto di lavoro sia salvaguardato. SURE contribuirà pertanto a una ripresa più rapida. Presto tutti gli Stati membri avranno fornito garanzie per un totale di 25 miliardi di €, e proponiamo che i 15 Stati membri che hanno richiesto un sostegno ricevano prestiti per un totale di 81,4 miliardi di €. Si tratta di una dimostrazione della solidarietà europea e del fatto che insieme siamo più forti, a vantaggio di tutti i cittadini europei".

Paolo Gentiloni (Commissario per l'Economia)

"I regimi di riduzione dell'orario lavorativo sono stati fondamentali nell'attenuare l'impatto della pandemia di COVID-19 sull'occupazione. SURE rappresenta il contributo dell'Unione europea a queste essenziali reti di sicurezza e contribuirà a proteggere i lavoratori dalla disoccupazione e a preservare i posti di lavoro e le competenze di cui avremo bisogno durante la fase di ripresa delle nostre economie. La massiccia domanda proveniente dai nostri Stati membri conferma l'enorme importanza di questo strumento".

La Nota Informativa è stata redatta da Ugo Carbone.

Note Informative Politiche Europee già pubblicate

- 1/2020: *Emergenza Covid-19. La sospensione del Patto di stabilità e le iniziative a livello europeo*, marzo.
- 2/2020: *Emergenza Covid-19. Recovery fund, MES, SURE e altre iniziative a livello europeo*, maggio.
- 3/2020: *Emergenza Covid-19. Piano per la ripresa e condizioni socio-economiche*, giugno.
- 4/2020: *Il Programma di lavoro 2020 della Commissione europea adattato*, luglio.
- 5/2020: *Il piano per la ripresa: l'accordo in Consiglio europeo e le reazioni del Parlamento europeo*, agosto.